



Pallavicini 22 Art Gallery presenta

Marti Rotels

H A B I T O

a cura di Roberto Pagnani, artista e collezionista
in collaborazione con Archivio Collezione Ghigi Pagnani

Apertura

giovedì 16 luglio 2020
dalle ore 18:00 alle ore 21:00

In mostra

da venerdì 17 luglio 2020 a domenica 2 agosto 2020
prenotazione obbligatoria (cellulare +39 333 4072039)

La necessità di ricorrere a un sistema di prenotazioni per contingentare l'afflusso dei visitatori si trasforma nella grande opportunità di offrire una visita personalizzata, mirata e diversificata per tipologie di pubblico.

Con il patrocinio del Comune di Ravenna



Comune
di **Ravenna**
Assessorato
alla Cultura

Spazio espositivo **PALLAVICINI 22 Art Gallery**
Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna, Italia
pallavicini22.ravenna@gmail.com
<https://www.pallavicini22.com/>



Marti Rotels (Martina Rotella)

H A B I T O

Marti Rotels vanta già un percorso di formazione artistica di un certo livello. Si è diplomata prima al Liceo Artistico Pier Luigi Nervi di Ravenna, poi all'Accademia di Belle Arti di Firenze dove frequenta il corso triennale di Pittura. In Spagna, a Valencia, sperimenta nuove tecniche artistiche dal recupero di elementi organici. Al rientro in Italia, approfondisce la sua esperienza artistica in scenografia teatrale.

Osservando le opere di Marti Rotels si può subito notare come traspare la personalità della pittrice. Domina, nell'esecuzione, una mente analitica, incline alla precisione. Vi è un'ottima capacità di controllo della composizione e dell'accostamento tra i materiali "organici", presi in prestito dalla natura, come rami e pigmenti. Importante è conservare costantemente il controllo di ciò che accade nei suoi lavori. Da tutto questo possiamo intuire che Marti Rotels è un'artista che ha già trovato un proprio indirizzo pittorico consapevole. Si dedica ad un'arte non facile che è cerebrale e sensoriale allo stesso modo.

Nelle sue opere la Natura si congela in un perpetuo fermo immagine tridimensionale.

Nulla è al caso ed una precisa razionalità fissa, in modo indelebile, la componente più emotiva.

Concludendo queste riflessioni sull'artista mi sento di citare la frase del filosofo tedesco Friedrich Schelling (1775-1854) che parla della natura come "*lo specchio finito dell'infinito*", così congeniale anche ai dipinti di Marti Rotels.

Roberto Pagnani